

Comma 165: un accordo utile solo a ratificare le scelte altrui

Ieri si è tenuta la discussione per la ripartizione delle risorse del cosiddetto "comma 165" per le annualità 2005/06 tra le singole Agenzie Fiscali e i Monopoli di Stato. Riportiamo di seguito la tabella di ripartizione, **che noi non abbiamo sottoscritto**, confrontata con quella del decreto di ripartizione del 2004.



	Annualità 2005 e 2006	Annualità 2004
Agenzia Entrate	200.000.000	211.200.000
Agenzia Dogane	52.000.000	34.600.000
Agenzia Territorio	45.000.000	37.100.000
Agenzia Demanio	4.000.000	3.300.000
Totale Agenzie	301.000.000	286.200.000
Monopoli di Stato	6.500.000	5.700.000

Balzano subito all'occhio due cose: 1. il notevole taglio di risorse per cui per due annualità, di fatto, il totale è quasi uguale a quello dell'anno 2004; **2. le differenze delle percentuali della cifra totale attribuita alle singole Agenzie.**

Abbiamo constatato (e sottolineato) la gravità del mancato coinvolgimento dei direttori di Agenzie e Monopoli al tavolo di ieri, visto che le cifre dovrebbero essere distribuite tra le singole Agenzie in modo "coerente al contributo fornito da ogni singola Agenzia al raggiungimento degli obiettivi"... Saremmo stati anche d'accordo nella scelta di un principio che, pur riaffermando la centralità dell'Agenzia delle Entrate, si orientasse verso un riequilibrio tra le varie Agenzie.

Nella realtà si è scelto di non adottare alcun criterio, dimostrando ancora una volta l'arbitrarietà della norma. Alcune Agenzie (Agenzia delle Entrate) hanno visto i propri fondi diminuire considerevolmente, altre aumentare le somme loro destinate. Non c'è alcuna coerenza in questa scelta anche perché ci sembra evidente la volontà di **punire l'Agenzia del Territorio.**

Ci chiediamo, ad esempio, perché l'Agenzia del Demanio, ora privatizzata, partecipa in modo così eclatante alla spartizione? Perché si aumentano percentualmente i fondi a fronte di una forte diminuzione del personale? Si evince che, percentualmente, l'Agenzia del Demanio ha riscosso molto più delle Entrate, tanto che un lavoratore (ora soggetto a contratto privato) merita un "premio" molto elevato. **Forse sarebbe stato giusto stornare una parte importante di questi fondi e destinarla all'Agenzia del Territorio.** E, soprattutto, non si capisce quali siano le garanzie che l'Agenzia del Demanio destini questi fondi realmente al personale "optante".

La norma non prevede la necessità di un accordo per "sbloccare" le risorse del comma 165. Bastava assegnarle con decreto. Quindi, vista l'assenza di criteri chiari ed il notevole taglio alle risorse, l'accordo di ieri significa che i sindacati firmatari concordano proprio su queste cose e che quando si parla di "efficienza, efficacia, economicità, di produttività e di raggiungimento degli obiettivi" lo si fa a senso unico, sui lavoratori. Quando questi criteri devono essere adottati da parte politica e sindacati "responsabili" allora emergono "motivazioni occulte" che lo impediscono.

E che dire del mancato impegno formale da parte dell'autorità politica ad aprire un tavolo di confronto per rivedere radicalmente l'impianto normativo del comma 165?

Oltre 17.000 lavoratori hanno sottoscritto una petizione da noi consegnata al Vice Ministro Visco e ai Direttori delle Agenzie. A parole tutti ci dicono che abbiamo ragione, che non è giusto mantenere un sistema che rende incerte importi e tempi di erogazione ai lavoratori che hanno conseguito tutti gli obiettivi loro assegnati dalla Convenzione con il Ministero. **Ma, quando si tratta di prendere un impegno scritto, si preferisce rinviare, e continuare con le promesse.**

Ora proveranno a rabbonirci con promesse di pagamenti veloci. **Invitiamo tutti ad annotarsi queste promesse, per ricordarle in futuro.** Noi sappiamo (e tutti lo sanno) che questi soldi finiranno nel calderone dei Fondi Politiche Sviluppo. Ci sarà poi chi li vorrà usare per pagare le varie "posizioni organizzative e di responsabilità" magari a discapito della progressione economica per tutto il personale; chi per retribuire RSP e indennità varie, dopo aver rinviato, per mancanza di fondi, l'indennità di obiettivo istituzionale del 2006.

Al Ministero dell'Economia e Finanze intanto, si va verso il pagamento immediato del 70% di queste somme sulla base delle presenze e del parametro stipendiale... anche in questo caso, due pesi e due misure. Per noi, invece, la misura è colma (...)